

Molto belle le lettura di questa sera, perché ci aiutano ad entrare meglio nell'amore, a ciò che dà senso alla vita dell'uomo. "Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà, chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà". E il Vangelo: "... ma nel segreto e il padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà".

Alla fine, con queste parole siamo introdotti nel vero senso dell'amore, quello vero, puro, quello verso cui dobbiamo sempre sentirci in cammino pur sapendo quando sia difficile davvero viverlo. Sappiamo come San Giovanni della Croce riconoscesse che forse in un anno si possono fare uno, o due, di atti così ... ora, cerchiamo di capire cosa si intende per amore.

Quando noi lo viviamo in modo così maturo non ha bisogno di un contraccambio perché ha già in sé la sua ricompensa, ci riempie talmente il cuore amare in modo libero e gratuito che non abbiamo bisogno del grazie degli altri, né del grazie che diamo noi perché a volte siamo così *sottili* che quando facciamo un'opera buona magari non cerchiamo il grazie degli altri ma ce lo diamo noi, cioè ci sentiamo bravi per aver fatto quella cosa. Non c'è bisogno di alcun grazie se viviamo l'amore in modo libero perché quest'amore libero ti dà già tutto; tu entri in una dimensione nuova, quella propria di Dio e ti senti nel cuore di essere già sazio, ti senti così pieno che potresti fare a meno della ricompensa del paradiso. Quando arrivi a queste dimensioni ti viene da dire: anche se non ci fosse il paradiso io sarei già sazio, ho fatto una vita così bella su questa terra ... e l'ha detto il Santo Curato d'Ars alla fine della sua vita! uno guarda la sua vita – ha fatto sacrifici, ha pregato, dormiva tre ore a notte ... – eppure lui ha detto così: ho fatto la vita più bella che potessi! C'è chi va in vacanza alle Hawaii e fa questo e quell'altra cosa, ha tutto ciò che vuole e ... si toglie la vita perché non trova più un senso!

Queste cose ti fanno riflettere perché è qui che si entra nel senso profondo del vivere. Ora, amando, noi troviamo quell'essenza, quella bevanda che solo può dissetare la nostra anima ... amando però così! Poi il paradiso c'è, è l'amore stesso che ci fa entrare nella dimensione di eternità e quindi non lo aspettiamo come ricompensa ma sappiamo, dal di dentro, che esiste perché noi amando entriamo già in un orizzonte eterno; quando amiamo non abbiamo bisogno della prova dell'esistenza di Dio, non abbiamo bisogno di niente, lo sentiamo nella pelle che l'eternità c'è perché l'amore porta con sé questa misura eterna perché porta con sé la vita di Dio.

E' importante questo perché è qui che sentiamo questa completezza. Il paradiso non è più la ricompensa per ciò che facciamo ma come il compimento di ciò che già siamo. Credo che sia qui la differenza essenziale tra chi vive l'amore con gratuità e chi invece ancora sta camminando perché è ancora immaturo il suo donarsi.

Che il Signore ci aiuti in questo, vi auguro davvero di cuore di poter vivere così le vostre relazioni, sempre di più, partendo da quell'amore che troviamo qui nell'eucaristia perché quest'amore non è possibile per le sole forze dell'uomo. Che il Signore ci dia questa capacità d'amare e da parte nostra facciamo di tutto per educarci alla libertà del cuore perché solo nella libertà nasce l'albero vero e fecondo dell'amore.